

**riceviamo e pubblichiamo**



**Vittorio Corcos (Livorno 1859 – Firenze 1933)**

*Stella e Piero*

olio su tela

Galleria d'arte moderna, Gallerie degli Uffizi, Firenze

**FIRENZE, Palazzo Pitti - 7 marzo - 26 maggio 2019**

Quest'anno le Gallerie degli Uffizi celebrano l'8 marzo con una mostra dedicata all'**impegno professionale e al talento delle donne in Italia, tra Ottocento e Novecento**

. I termini cronologici si riferiscono a due eventi precisi: l'iscrizione di alcune lavoratrici alla Fratellanza Artigiana nel 1861, e il premio Nobel conferito a Grazia Deledda nel 1926 per il romanzo

*Canne al Vento*

. Sono

**due date simboliche, che tuttavia segnano la storia di un riscatto dell'immagine femminile e del ruolo pubblico delle donne nel periodo post-unitario**

. Opere d'arte, fotografie ed oggetti illustrano le diverse forme di operosità dell'universo muliebre, descrivendo energie e risorse spesso non riconosciute. Le contadine ad esempio, dedite alle pratiche agricole collegate al ciclo delle stagioni dovevano anche occuparsi degli animali nella fattoria. E nei momenti di sosta dal lavoro più duro, rammendavano, lavoravano a maglia o intrecciavano la paglia, come si può vedere in numerosi dipinti di Silvestro Lega esposti in galleria.

Altro futuro attendeva le donne borghesi, che potevano studiare e intraprendere una carriera scolastica, diventare artiste e perfino scrittrici. In quest'ultimo caso, tuttavia, venivano limitate a generi e argomenti considerati specificamente femminili: la scrittura per l'infanzia o per libri di scuola, o articoli in periodici per le giovinette sulle ultime novità della moda, sull'economia domestica, sull'etichetta e le buone maniere.

La quiete apparente dei salotti offrì spesso copertura, invece, a pensieri rivoluzionari e patriottici, e fu terreno per una fervida vita intellettuale. In quel periodo **Firenze fu meta prediletta e luogo di incontro per figure di spicco nel mondo femminile** non solo della letteratura e dell'arte, ma anche dell'impegno sociale e politico, su scala internazionale: qui vissero donne formidabili quali, tra le altre, **Elizabeth Barrett Browning, Jessie White Mario, Theodosia Garrow Trollope, Margaret Fuller**

.

La mostra, realizzata in collaborazione con Advancing Women Artists, si sviluppa scenograficamente attorno ad un nucleo centrale di opere di grandi dimensioni, così da far emergere le protagoniste femminili come sul palcoscenico di un teatro. Il percorso prosegue nelle collezioni della Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti - dove è custodita una delle più significative raccolte sul tema del lavoro delle donne nei campi fra Ottocento e Novecento – attraverso un *fil rouge* visuale con didascalie e focus, oltre a una proiezione multimediale dedicata alle donne nei loro ambienti di lavoro.

*“Nell’arco cronologico di poco più di mezzo secolo considerato nella mostra, maturano i presupposti per il riscatto sociale e per una nuova autonomia della donna, non più solamente ancorata al ruolo di angelo del focolare. Le opere esposte raccontano una realtà in cui si affaccia la questione femminile, quando l’impegno nel lavoro, gli interessi politici, la vita intellettuale e l’indipendenza erano ancora un privilegio, o il risultato di una lotta ”* **commenta il direttore delle Gallerie degli Uffizi, Eike Schmidt**

.

### **Simonella Condemi**

, curatrice della mostra e responsabile della Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, aggiunge: *“La donna ha dovuto costruirsi una propria identità in ambito sociale e lavorativo mantenendo comunque l’impegno quotidiano tra le mura domestiche e la cura della famiglia. Abbiamo voluto rendere onore alla fatica sempre sostenuta dalle donne, documentando insieme la varietà di modi in cui si esprime e il talento femminile nel campo dell’arte, della fotografia, della scrittura, dell’insegnamento, della politica, e in molti altri settori”*

.

*“Firenze è stata una calamita per le artiste straniere che cercavano di ritagliarsi 'una stanza tutta loro' nei salotti e negli atelier - e, col tempo, nell'accademia stessa ,”* spiega Linda Falcone, direttrice di Advancing Women Artists, un'organizzazione statunitense con sede a Firenze, dedita alla ricerca, restauro ed esposizione di opere d'arte di donne storiche, nei musei e depositi museali della Toscana. “

*Le artiste internazionali sono ben rappresentate in questa mostra, visto che le donne straniere godevano di un certo livello di libertà in Italia, cosa che non avveniva nei loro paesi di origine. Ne sono alcuni esempi la simbolista tedesca Julia Hoffmann Tedesco, che condivideva lo stesso interesse per la sfera femminile di suo marito, esponente dei Macchiaioli, la ritrattista e poetessa irlandese Louisa Grace Bartolini, paladina per la causa italiana, Mary Egerton Bracken, una pittrice inglese dell'alta società che frequentava l'entourage di Browning a Casa Guidi, e l'artista Nabis francese Elisabeth Chaplin, la più giovane e prolifica artista tra quelle rappresentate nella collezione delle Gallerie degli Uffizi*

”.